

## Dalla medicina narrativa alla cybersicurezza: l'America pensa nuovi corsi per l'università

# Cosa studiare nel mondo che verrà

ELENA DUSI

**P**ER ripartire dopo la crisi, i paesi riaccendono i motori delle università. È da qui che ci si sforza di leggere le tracce del presente per estrapolare il futuro che sarà. Poi si offrono le proprie previsioni sotto forma di corsi di studio e di professioni innovative: esperti in nuovi mezzi di trasporto, energia verde, ingegneria sostenibile, sicurezza sia interna contro il terrorismo che informatica.

Ingegneria verde, cybersicurezza, nuovi media, sostenibilità urbana. Ecco i master che garantiranno il successo nel mondo che verrà

# A scuola di futuro

ELENA DUSI

**P**er ripartire dopo la crisi, i paesi di tutto il mondo riaccendono i motori delle università. È da qui che ci si sforza di leggere le tracce del presente per estrapolare il futuro che sarà. Poi si offrono le proprie previsioni sotto forma di corsi di studio e di professioni innovative: esperti in nuovi mezzi di trasporto, energia verde, ingegneria sostenibile, sicurezza sia interna contro il terrorismo che informatica. E i giovani che sono pronti a popolare le aule di college e atenei, soprattutto in Usa, Francia e nord Europa vengono visti oggi come le ruote motrici capaci di sbloccare l'intero paese e portarlo al di là del pantano.

Ai "dieci master del nuovo universo" dedica il suo supplemento sull'educazione il *New York Times*: un tentativo di leggere come sarà il mondo dopo la crisi attraverso la risposta che gli atenei stanno dando alle carenze formative di oggi.

## Cosa studiare nel mondo che verrà

**S**arà per lo sforzo di leggere i tempi che corrono andando oltre la superficie. O per la flessibilità di un sistema in grado di articolare le risposte anche durante la crisi più profonda.

La semplice esperienza di scorrere l'elenco dell'offerta formativa delle università americane dà modo di scorgere oggi quale sarà la mappa del mondo di domani. Mondo del lavoro, ma non solo. Perché le parole chiave che emergono con prepotenza nei curriculum di studio sono le stesse che ci circondano in ogni ambito della società. Ambiente, prima di tutto, declinato in ogni sua accezione. Sicurezza, che non vuol dire solo



guerra ma anche intelligence, conoscenza del nemico (dell'altro in generale) e difesa dei sistemi informatici. Esalute, specialmente a livello pubblico, con un sistema che l'amministrazione Obama ha iniziato a rivoluzionare e un processo di invecchiamento della popolazione che procede a ritmo costante, permettendo paradossalmente a questo settore di navigare con pochi scossoni attraverso la crisi finanziaria.

Se tradizionali rimangono i corsi di laurea per gli studenti di diciott'anni, lo skyline diventa mutevole più avanti: al livello dei master (equivalenti alla nostra laurea specialistica o magistrale) e della formazione più avanzata. È a questo punto della sua formazione che un ragazzo cerca il compromesso con il mondo del lavoro e inizia a calcolare il suo stipendio futuro. Ed è anche tra gli adulti che il concetto di formazione permanente — già perfettamente integrato negli atenei americani — cerca di fare presa. Anche perché, frutto inaspettato della crisi, il boom della disoccupazione ha liberato tempo ed energie di quella fetta di ex lavoratori disposti a passare da un'aula universitaria per rilanciarsi nella professione.

«C'è uno scarto tra il sistema formativo degli Usa e quello ita-

### **“Il vantaggio del modello americano è dato dall'idea di una formazione permanente”**

liano su cui vale la pena soffermarsi» ragiona Andrea Cammelli, che all'università di Bologna insegna statistica sociale ma che da Alma laurea — il consorzio da lui fondato e diretto — riesce anche ad avere uno sguardo globale sul panorama italiano. «L'offerta formativa, dopo gli squilibri degli anni scorsi, si sta assestando. Non è più quello il problema. Piuttosto, da noi i master sono ancora concepiti come parcheggi di serie A per studenti neo-laureati che non riescono a entrare nel mondo del lavoro. Sono ragazzi che continuano a studiare perché non trovano un posto. Negli Stati Uniti, invece, la formazione post laurea guarda con molta

attenzione agli adulti che hanno bisogno di riqualificarsi per adattarsi a un mondo del lavoro che non è più soddisfatto di loro. Il bacino dei 35-45enni già collocati ma con il bisogno di aggiornarsi non può più essere trascurato dai nostri atenei. Occorrono orari più flessibili, biblioteche aperte la sera e nei weekend, corsi online, curriculum mirati alla formazione permanente. Ecco allora che l'osmosi tra università e mondo del lavoro sarà completa e virtuosa».

Scorrendo l'elenco dei “Dieci master per un nuovo universo”, è proprio la presenza degli adulti, dei lavoratori che hanno necessità di adattarsi meglio alla loro nicchia di impiego, a farsi notare e a dare dinamismo allo skyline dell'offerta formativa specialistica. Un corso come quello in medicina narrativa della Columbia University, per quanto bizzarro possa sembrare, risponde a un'esigenza di chi negli ospedali lavora davvero. E sono proprio i medici, le infermiere e gli operatori sociali impiegati da anni fianco dei malati a lamentare una perdita di umanizzazione della medicina. A cercare una risposta ai bisogni dei pazienti di essere trattati come esseri umani con emozioni e necessità di esprimersi, non come cavie per la sperimentazione di nuove tecnologie o trattamenti. Se il corso di medicina narrativa sia la risposta giusta oppure no può essere discusso. Ma in questa iniziativa della Columbia il filo rosso che parte da un bisogno concreto dell'ambiente di lavoro fino alla risposta escogitata dall'ateneo per chi in quell'ambiente di lavoro vive quotidianamente emerge in maniera molto limpida.

«È nella natura dei master. Sono corsi di studio che vengono dal basso» sottolinea Gianluca Fiorentini, il prorettore che nell'ateneo bolognese si occupa proprio della didattica e della formazione. «Un corso di questo tipo non nasce da un'iniziativa dell'ateneo. Sono i singoli professori o i dipartimenti che si accorgono di un buco da coprire, un'innovazione tecnologica che non può non essere insegnata. E si rivolgono agli organi centrali per l'approvazione della loro idea. Il nostro compito non è dire se una proposta è bella o brutta. Ma di calcolare la risposta degli studenti e di verificarne la solidità scientifica. A

quel punto, il master inizierà a camminare sulle sue gambe, sorretto solo dai finanziamenti degli studenti. E mi sono accorto spesso di quanto questi corsi così avanzati finiscano per sposare materie scientifiche e umanistiche. Non dividono, ma **Gli studi dedicati alla progettazione di auto elettriche hanno ricevuto soldi dallo Stato** creano connubi».

Se il processo di feedback tra società e università sembra attivo anche da noi, in Italia sullo scacchiere del futuro c'è un giocatore che pesa per la sua assenza: lo stato. Tornando al caso degli Stati Uniti, salta subito agli occhi che le tre parole chiave dei “master del nuovo universo” sono le stesse su cui si incardina il discorso politico dell'amministrazione Obama: sanità pubblica, ambiente, sicurezza. E non è un caso che fra gli esempi citati dal *New York Times* i master dedicati ai trasporti del futuro abbiano ricevuto una parte del fondo di stimolo federale di 2,4 miliardi di dollari destinato alle auto elettriche e il corso per la leadership dell'educazione sia entrato nel pacchetto di 4 miliardi destinato dalla Casa Bianca al miglioramento del sistema educativo.

«I lavori del futuro saranno nel settore dell'energia verde» spiegò il Segretario per l'energia americano Steven Chu, premio Nobel per la fisica, ai giovani con un comunicato ancora oggi leggibile su Facebook. Chu ha accompagnato il suo discorso con una serie di provvedimenti per finanziare la ricerca su carburanti alternativi e sistemi di produzione di elettricità pulita. E il presidente Barack Obama, alle 4 mila istituzioni per l'insegnamento superiore che esistono negli Usa, i 18 milioni di studenti e il milione di professori, ha spiegato che scienza, tecnologia, ingegneria e matematica sono i settori su cui puntare a livello di studio per mantenere una posizione di preminenza nel mondo. Anche il presidente ha accompagnato le sue parole del novembre 2009 con un assegno di 260 milioni di dollari per promuovere fin dai bambini delle elementari la curiosità scientifica degli americani. In Italia nulla di tutto ciò sta avvenendo. E il

commento di Andrea Cammelli è amaro: «Ogni contadino sa che per superare i tempi di carestia deve risparmiare su tutto, ma non può certo tagliare sulla semina. Perché così è sicuro che ti stai precludendo il futuro».

**I temi su cui si concentrano sono quelli dell'ambiente e del sociale. In questo modo si creano altre possibilità anche per chi è stato licenziato**

### Il master in Italia

è un titolo di studio successivo alla laurea

5.800 euro il costo medio

1.850 master offerti in Italia

40.000 gli iscritti



48,2% degli over 25 ha la licenza media

di cui

29,9%

i diplomati che vanno all'università

di cui

51,4%

i laureati che lavorano a un anno dal titolo



### Il master negli Stati Uniti

Il master corrisponde alla nostra laurea specialistica

31,2% gli over 25 con un diploma

21 milioni gli studenti iscritti a un corso post laurea

19,1% con una laurea di primo livello

16.000 dollari il costo medio

7,5% i laureati con un master

**Dalla medicina narrativa alla cybersicurezza fino all'ingegneria dei motori "verdi" ecco i dieci master americani per trovare lavoro nel prossimo futuro e reagire così alla crisi. Una sorta di rivoluzione dei saperi capace di formare professionalità nuove innovando l'istruzione superiore**

### Medicina narrativa

Il nuovo master della Columbia è pensato per medici e infermieri, ma i professori hanno più che altro titoli in ambito letterario.

L'assunto di partenza: aiutare un paziente a raccontare la propria sofferenza e a trasformare la propria vita in letteratura favorisce la guarigione. Il corso fa parte di un filone che non

conosce crisi negli Usa, quello dell'assistenza sanitaria pubblica. E nasce dalla necessità di umanizzare una disciplina che è sempre più tecnologica. In Italia sono nati alcuni corsi per diventare clown in corsia sul modello "Patch Adams"

### Sicurezza interna

Dieci anni fa gli Usa non sentivano bisogno di difendersi all'interno dei propri confini. Oggi invece decine di nuove figure lavorative (e altrettanti corsi di studio) sono

nate per fronteggiare il terrorismo. Il fenomeno non ha pari in Italia, dove il tema della sicurezza resta



declinato in ambito informatico e

alcune università hanno tutt'al più attivato dei master in peacekeeping. Negli Usa, le decine di corsi sulla sicurezza interna (come quello della Long Island University) non riescono a coprire la domanda di lavoratori

### Sicurezza informatica

Gli hacker non sono più adolescenti reclusi nelle loro camere da letto. Il ritrovamento di tracce informatiche cinesi perfino nei computer del Pentagono ha

messo in guardia gli Stati Uniti, che per la "guerra dei pc" che verrà ha iniziato a addestrare i propri "soldati". Decine di nuovi corsi relativi alla

sicurezza informatica sono nati nelle università Usa come il Georgia Tech o l'Indiana University (ma anche in tutto il resto del mondo). La disciplina non è nuova, ma le sue scommesse sono destinate a diventare sempre più impegnative


### Sostenibilità culturale

A estinguersi non sono solo le specie degli esseri viventi, ma anche le culture schiacciate dalla globalizzazione. A Baltimora, il Goucher College ha attivato un

 corso per insegnare come preservare valori, arte, costumi di comunità in via di estinzione. E non importa se siano enclave urbane situate alla periferia delle grandi città occidentali o villaggi africani. Un corso simile non ha corrispettivi nel resto del mondo (in Italia esistono insegnamenti relativi ai cibi tipici locali). È significativo che sia nato proprio nei globalizzati Stati Uniti

### **Sostenibilità urbana**

Il boom dei corsi per la sostenibilità ambientale sta coinvolgendo tutto il mondo. Tipicamente Usa è invece l'idea che la conservazione della natura parte dalle città. Decine di

 corsi post laurea, come quello dell'università del Colorado, nata per garantire una sensibilità ambientale ai manager e insegnare anche a chi fa della città il proprio punto di riferimento lavorativo, che farfalle e cemento non sono incompatibili. E che qualsiasi manager deve saper calcolare l'indice di impatto ambientale della propria attività

### **Leadership dell'educazione**

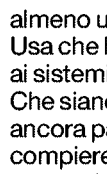
Le scuole di periferia non sono necessariamente destinate a produrre giovani disadattati. Un leader capace di raccogliere fondi, di motivare docenti e studenti

 può trasformare un istituto da scuola di frontiera senza speranza a laboratorio di nuovi metodi didattici. La sfida parte da Harvard, che ha attivato un nuovo master per "leader dell'educazione" capaci non solo di essere buoni insegnanti, ma di gestire una scuola come un manager attivo nel campo della raccolta fondi, nell'organizzazione di eventi e nel marketing

### **Ingegneria dell'auto pulita**


Auto elettriche e motori puliti decolleranno solo nel momento in cui troveranno ingegneri in grado

di migliorarne le performance e aumentare le capacità delle batterie. Il primo master nato all'università del Michigan presta l'orecchio al piano di stimolo per l'auto elettrica annunciato da Obama. Ma sono

 almeno una decina gli altri college Usa che hanno dedicato un master ai sistemi di trasporto del futuro. Che siano elettrici o altro, hanno ancora parecchi salti tecnici da compiere prima di vincere la competizione con le auto di oggi

### **Manager "verde" delle costruzioni**

Costruire ponti e autostrade è attività antichissima. Farlo nel rispetto dell'ambiente richiede invece conoscenze nuove. Nel mare magnum delle lauree "verdi"

 che proliferano ovunque, anche i costruttori hanno oggi corsi di studio ad hoc per liberarsi della noiea di distruttori della natura e ridurre

l'impatto ambientale dei lavori. Un corso è attivo alla Columbia, un altro online all'università di Phoenix. Gli atenei Usa che cercano di coniugare ingegneria ed ecologia sono già alcune decine, rivolti a chi ha già un titolo di studio tecnico

### **Business creativi**

Nulla di più consolidato negli Usa dei master business and administration. Ma da quando, negli anni '90, l'associazione che raccoglie le scuole universitarie di

 business (Aacsb) ha lanciato l'invito a innovare i programmi, i corsi americani hanno imparato a guardare sempre più in profondità e ad affinare le

specializzazioni. Così ora nei college Usa si insegna a gestire aziende vinicole, imprese farmaceutiche, marchi di lusso e perfino diocesi (al Boston College). In Italia si parla di management di cibo, turismo, cinema e sport

### **Nuovi media interattivi**

Per il momento nessuno si spinge fino a seguire l'esempio di Birmingham, con il suo master in social networking. Ma diverse università hanno lanciato i master in "media interattivi", convinti che



anche il mestiere di informare stia cambiando giorno dopo giorno di fronte ai social network e ai nuovi metodi di diffusione delle informazioni. Dialogare con i lettori e raccogliere le loro notizie - sono convinti alle università della Carolina del Nord e della California del Sud - diventerà parte del mestiere del giornalista del futuro